

ANCHE IL TRAFFICO FERROVIARIO OSTACOLATO DAL MALTEMPO IMPERVERSANTE

La Firenze-Bologna interrotta da una frana

Nuove nevicate nel Settentrione - Tredicimila spaltatori a Milano - Gelo in Piemonte

Il maltempo e un freddo rigidissimo continuano ad imperversare in tutte le zone dell'Italia settentrionale e meridionale provocando numerosi incidenti, frane e crolli. Abbandonati nevicati, inoltre, continuano a coprire i numerosi centri dell'Italia del nord.

A Torino il freddo è diventato intensissimo e la nevicata si è ancora più abbassata. Ieri mattina il termometro ha segnato meno 12,8 e la punta più alta si è avuta con meno 4,2.

A Milano oltre tredicimila uomini sono mobilitati per lo sgombero della neve, centomila mezzi meccanici, inoltre, continuano a coprire i numerosi centri dell'Italia del nord.

A Bologna, mentre ancora fervono i lavori di sgombero per la bufera dell'altro ieri, alle ore 12 è ripiombata una nevicate abbondante.

Da dieci ore, nevica, inoltre a Pontremoli per cui il passo della Cisa è divenuto transitabile solo con catene. Ad Asil il termometro ha raggiunto i 12 gradi sotto zero mentre nel Veneto si è verificato un curioso fenomeno: la meno fredda in montagna che in pianura. A Venezia la temperatura ha raggiunto i sette gradi sotto zero.

Una frana, probabilmente causata dal gelo e dalla infiltrazione delle acque, è avvenuta ieri notte lungo la diramazione Firenze-Grosseto, nel tratto Montecino-Grosseto, nei pressi di Verni. La frana ha abbattuto alcuni pali della linea elettrica ad alta tensione provocando l'interruzione. Per alcune ore i treni provenienti da Firenze sono stati fatti dirottare sulla Porrettana. Due ore di ritardo hanno subito stamane tutti i treni.

A Genova, invece, tempo spedito e temperatura due gradi sotto zero. Nevicate e lastre di ghiaccio ricoprono molte zone della città e le alture. La rigida temperatura ha provocato la morte di una povera mendicante.

Anche nel Sud la situazione è peggiore. Le previsioni meteorologiche indicano che il tempo anziché migliorare peggiorerà.

A Reggio Calabria anche ieri la pioggia ha provocato danni in varie località della provincia. Nella frazione di Annà di Melito Portosalvo, le acque del torrente S. Elia hanno invaso gli agrumi provocando gravi danni. Una frana, caduta su un tratto della linea ferroviaria di Calabria-Lucania, tra Gioiosa Superiore e Gioiosa Marina, ha interrotto il movimento dei treni. In prossimità di Gioia Tauro, il torrente Pezzo ha travolto un automezzo.

A Palermo e Trapani si sono verificate piogge torrenziali. Nevicate si sono avute sulle falde dell'Etna; il mare grosso ha impedito l'uscita dei pescatori a Catania e a Riposto. Nella giornata di ieri, dopo notevoli sforzi, sono state riativate le comunicazioni a Milo e Formazio.

Ieri, infine, nei pressi delle Isole Egadi è stata in procinto di naufragare, per una grave falla, la motonave «Adrianna» del compartimento marittimo di La Spezia, che trasportava carbone a Messina.

Non ricorda chi sia lo smemorato di Seicca

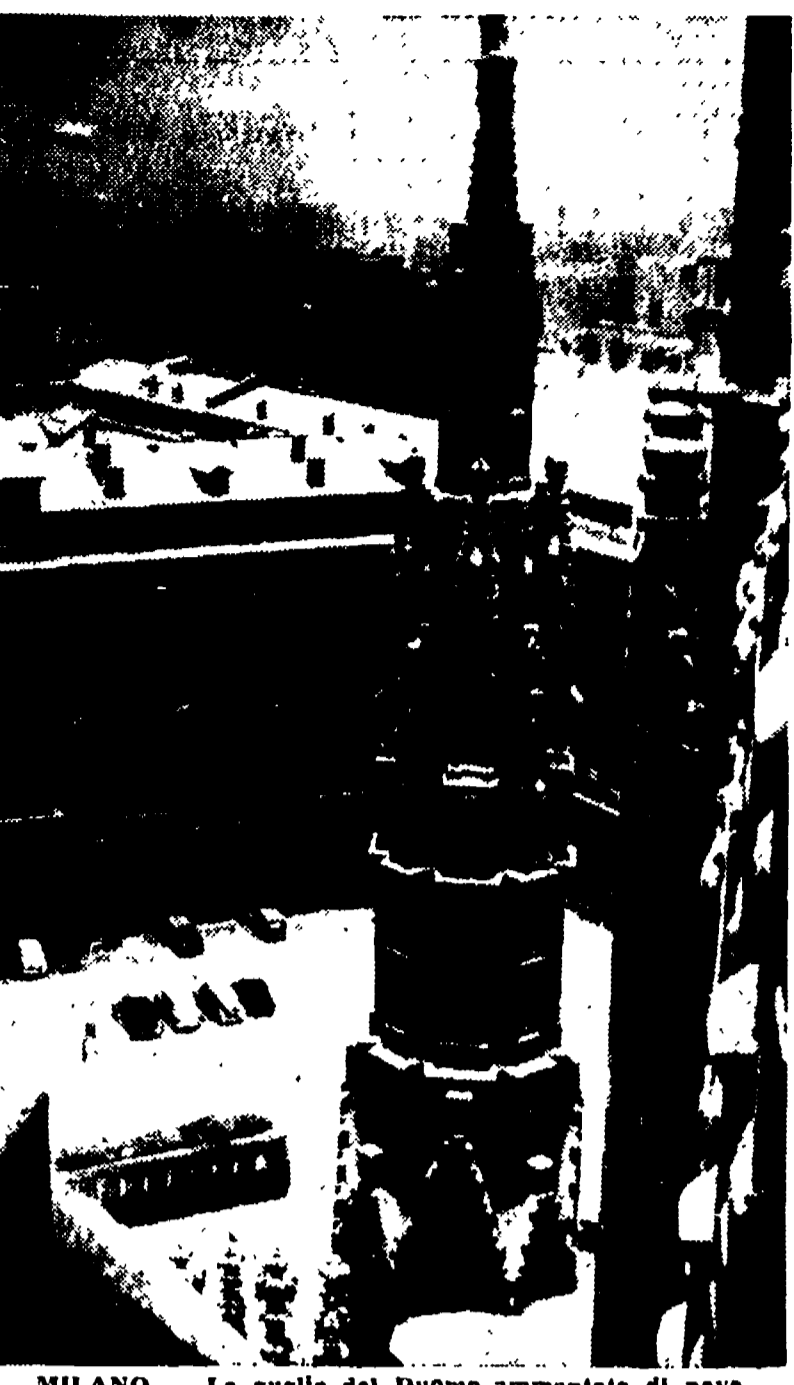
SCIACCA, 29. — «Non ricordo nulla signor commissario, la prego di aiutarmi a ricordare chi sono», così ha detto stamane con accento romano uno sconosciuto che si aggirava nella stazione di Seicca-Agrigento.

Egli ha poi aggiunto: «Credo di essere uno scrittore, un giornalista, del «Mattino» di Napoli. Adesso allo smemorato, che è vestito decentemente, non è stato trovato alcun documento di identità. Nella sua tasca sono stati rinvenuti quattro fogli scritti a mano in cui egli narra le recenti fasi del suo stato psichico, cinque foto che nel retro portano un nome: Jole, e che risultano stampate presso lo studio di un fotografo di Avellino, e una agenda dove sono segnate le tappe del cammino percorso nell'ultima tappa a la città di Carletini, in provincia di Siracusa.

Lo smemorato ha due cicatrici: una sulla fronte e una sulla mano sinistra, e di staccato il collo e una grossa ulcera loricata bruno e capelli e baffi nerici.

Tre lupi in paese spinti dalla fame

CASTEL DI SANGRO, 29. — A Montenero Valchiusa, due contadini hanno messo in fuga a colpi di fucile tre lupi, che si erano spinti fino alla porta di un ovile. Una grossa lupa restava uccisa, le altre due bestie si davano a pazzia fuga. Stamane per tempo è stata organizzata una battuta per rintracciarle.



MILANO - Le guglie del Duomo ammantate di neve

Misterioso ferimento dell'ex parroco di Gabicce

Il corpo dell'ex prete trovato in un lago di sangue in casa della sua fidanzata

PESARO, 29 (S.S.). — La cittadina di Gabicce, la nota spiaggia adriatica, è stata messa a rumore da una notizia sensazionale e che può prescrivere un'indagine per omicidio. Il ferimento misterioso di un sacerdote, il parroco del centro balneare, il 47enne padre Giovanni, sarebbe stato rinvenuto esanime, alle prime ore di ieri mattina, in una pozza di sangue nell'atrio di accesso dell'abitazione della famiglia Terenzi. Un membro di questa avrebbe chiamato alcuni vicini informandoli della scoperta. Da quel momento, il mistero più fitto è calato sopra l'intera faccenda; non si sa dove sia stato portato il corpo dell'ex parroco, né se sia accaduto nella notte in vista. Tanto alla Questura - Squadra mobile e giudiziaria - che al Comando dei carabinieri, ci è stato risposto che nessuna notizia era pervenuta sul fatto; e questo a 24 ore dalla scoperta.

I precedenti appaiono tutt'altro che semplici: a suo tempo, per voce comune, il parroco di Gabicce si innamorò della signorina Giovanna Terenzi, di 23 anni e parrucchiera di professione, e con essa, esodato, ricambiato, allacciò un tipo di rapporti propri di un fidanzato, consumando spesso i pasti presso la famiglia della ragazza. Il rapporto si è deteriorato verso le ore 7 e le fiamme hanno subito preso vaste proporzioni, facendo crollare circa 100 metri quadrati di tettoia e distruggendo tutto il macchinario.

Da sinistra: Perché non protesti quando la signora Luce si intromette negli affari italiani? Parli del petrolio siciliano? Fanfani: Aggiungo che avrei elevato una protesta all'interamente pronta qualunque fosse stato il rappresentante straniero offeso (commenti e ironia come uomo, poi, lamento che non si sia tenuto conto nemmeno della stessa

Grave incendio in una falegnameria

PRATO, 29. — Circa dodici milioni di danni sono stati provocati da un grave incendio scoppiato nel laboratorio di falegnameria di proprietà di Danilo Marzoni, in località Narnali. Il fuoco, che si ritiene sia stato causato da un corto circuito, si è sviluppato stamane verso le ore 7 e le fiamme hanno subito preso vaste proporzioni, facendo crollare circa 100 metri quadrati di tettoia e distruggendo tutto il macchinario.

Il sanfedismo di De Gasperi

Ci si lamenta — afferma il capo clericale con crescente eccitazione, con toni studiati per far capire il suo disprezzo per il regime liberale. De Gasperi è un sanfedista, un sanfedista che non si accorge della sua situazione. De Gasperi è un sanfedista che non si accorge della sua situazione.

Perché i comunisti avanzano

Sappiamo che la posizione di Fanfani è guidata dall'empirismo non discusso di una potenza straniera. Le cose che noi, Fanfani, le aveva già detto l'ambasciatore americano nelle sue peregrinazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia. Vorrei ricordarvi che questo ambasciatore non vi ha portato fortuna nella campagna elettorale e non ha portato fortuna all'on. Pella. Non stategli dietro, dunque, porta sfortuna. (Si ride. Piaciardi protesta). Parlando seriamente, cercate di capire la realtà italiana. E cercate di comprendere questa realtà del partito dell'Italia, non dei comunisti, ma del partito che noi, Fanfani, abbiamo creato.

Il discorso del compagno Togliatti alla Camera

Il nostro programma e se l'on. Fanfani ha bisogno, per fare l'anticomunista, di dire che le nostre parole d'ordine sono giuste, lo ringraziamo. Ma le parole non bastano; per una seria lotta contro la miseria occorre un indirizzo nuovo nella politica economica, fiscale e commerciale. Questo indirizzo invano l'abbiamo cercato nel programma di Fanfani.

Ha già mutato volto la C.I. della Magona

PIOMBINO, gennaio 29. — Il giorno 23, a circa due mesi di distanza, ci siamo recati nuovamente alle urne per eleggere la C.I., le elezioni del 1. dicembre 1953 non erano state ritenute valide dall'Associazione degli Industriali della provincia di Livorno. In effetti, il nostro voto, il voto degli attuali 800 dipendenti della «Magona» non aveva soddisfatto i padroni, e per due ragioni: l'impressione in primo luogo gli industriali il fatto che, nonostante l'accurata «cerchia» nelle assunzioni, oltre 140 voti erano andati al rappresentante della C.I. unitaria. Altro motivo di scontento per gli industriali fu il fatto che, da pura in un clima di assurda divisione, anche le altre tendenze sindacali presentavano dei programmi che non potevano non tener conto della realtà di Piombino e della volontà dei lavoratori.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

La Commissione Centrale di Controllo del P.C.I. nella sua ultima riunione plenaria, ha preso le seguenti decisioni: 1. FEDERAZIONE DI ROMA (Sezione E-quinino) - Bonfiglioli Corrado - Si conferma il provvedimento di radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi. 2. FEDERAZIONE DI SASSARI (Sezione di Soriano nel Cimino) - David Sestimo - Si decide l'annullamento del provvedimento di espulsione adottato nei suoi confronti e, quindi, la reintegrazione nel Partito con la conservazione dell'anzianità di Partito.

Il Blocco del Popolo presenta una legge per garantire all'Italia il petrolio siciliano

Prevista la creazione di un Ente regionale che abbia l'esclusiva sulle ricerche e sulla coltivazione dei giacimenti. La revoca dei permessi già concessi ai «trust» stranieri

Il Blocco del Popolo presenta una legge per garantire all'Italia il petrolio siciliano

Prevista la creazione di un Ente regionale che abbia l'esclusiva sulle ricerche e sulla coltivazione dei giacimenti. La revoca dei permessi già concessi ai «trust» stranieri

PALERMO, 29. — Sedici deputati del Blocco del Popolo hanno depositato oggi presso la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana l'annunciato disegno di legge che prevede l'istituzione dell'Ente Idrocarburi siciliani con il compito di promuovere ed attuare iniziative nel campo degli idrocarburi e dei vapori naturali esistenti nel sottosuolo della regione. L'Ente di diritto pubblico avrà l'esclusiva, in tutto il territorio della regione, sulla ricerca e sulla coltivazione dei giacimenti di idrocarburi (petrolio e metano) nonché dei vapori naturali, sulla co-

struzione e l'esercizio delle condotte per il trasporto degli stessi; sulla loro lavorazione, trasformazione, utilizzazione e commercio. Esso tuttavia è autorizzato ad adempiere i suoi compiti anche a mezzo di società costituite per una durata non superiore ad anni 30, il cui capitale dovrà appartenere per almeno il 51 per cento all'Ente stesso, mentre il rimanente potrà appartenere a persone fisiche o giuridiche di nazionalità italiana.

Questa società, però, potrà avere per oggetto solo i settori delle attività ammesse in esclusiva all'Ente.

CORRISPONDENZE DEI LAVORATORI DALLE FABBRICHE E DALLE CAMPAGNE

Ha già mutato volto la C.I. della Magona

produttivo mano a mano sempre più intenso, con il graduale riassorbimento dei vecchi dipendenti.

Gli industriali trovarono perciò uno spiccato motivo per l'annullamento delle elezioni, e queste sono state ripetute una settimana fa. Il risultato è noto: CISL-UIL, voti 400; autonomi, voti 54; CISNAL, voti 51; schede bianche, 53; sulle 8. La lista unitaria ha visto accrescere notevolmente la sua influenza e 71 lavoratori in più hanno approvato il programma di rinascita e di unità dei suoi rappresentanti CISL-UIL e sindacati.

Altre notizie di scontento per gli industriali fu il fatto che, da pura in un clima di assurda divisione, anche le altre tendenze sindacali presentavano dei programmi che non potevano non tener conto della realtà di Piombino e della volontà dei lavoratori.

1.500 licenziati fanno sentire nell'azione quotidiana il loro peso; «Magona» può e deve riprendere un ritmo

Le delusioni del sig. Viberti

TORINO, gennaio 29. — Con la vittoria della lista unitaria, che ha aumentato il numero dei voti operai rispetto allo scorso anno, si sono concluse le elezioni della Commissione interna alle Officine Viberti. La lista unitaria ha riportato 991 voti, pari al 70 per cento, conquistando 5 dei 12 seggi nella nuova Commissione interna.

Il successo della lista unitaria è conseguenza dell'azione in difesa degli interessi dei lavoratori svolta sino ad oggi dai membri della C. I. unitaria, azione che i lavoratori sapevano sarebbe stata continuata ed accentuata dalla nuova Commissione interna.

Il «Tempo» e gli operai del Vomano

MONTECORVO (VAL VOMANO), gennaio 29. — Un giornale del Vomano ha scritto giorni fa che l'organizzazione sindacale della CGIL, avevano bisogno di un incidente per richiamare l'attenzione della autorità sul problema della costruzione della Val Vomano e che a questo scopo avrebbero organizzato le manifestazioni del 23 gennaio per rinfoccare il rancore degli operai contro la «Terzi».

Non tien conto qui respingere la bassa accusa rivolta non solo verso i dirigenti dei sindacati unitari, ma soprattutto contro la grande massa di lavoratori occupati nella costruzione delle centrali e ai quali secondo le recenti decisioni della «Terzi» dovrebbe essere tolto il lavoro.

Tutti i cittadini della Val Vomano sanno che in quel giorno gli operai si riunirono spontaneamente e che solo l'incomprensione delle alte autorità della provincia e la loro volontà di appoggiare la «Terzi» nelle sue azioni prepotenti, impedirono che il «Tempo» con i suoi articoli ha cercato ancora una volta di sollevare dalle sue responsabilità i dirigenti della «Terzi», e i ministri del «Tempo» non capirono, dimostrando tutta la colpevole situazione sugli operai e sulle popolazioni della Val Vomano.

La risposta l'ha data Nenni, che dopo essersi mostrato incline alla collaborazione è tornato ad essere giacobino; e questo perché Fanfani ha avuto l'impudenza di affermare che avrebbe difeso la Repubblica con le leggi. Mica Fanfani aveva minacciato di mandare al rogo i marxisti o di proibire i comizi di Secchia! Si appellava alle leggi, alla magistratura. Non intendeva discriminare i cittadini a seconda della loro ideologia, ma della loro azione. E quando poi Nenni parla di Lenin e di Labriola cercando di incorporare il bolscevismo russo con la tradizione del socialismo italiano, svela la sua preoccupazione di non perdere il contatto con l'unità della classe operaia! (Nenni annuiva ripetutamente).

De Gasperi infine conclude negando che Fanfani si sia presentato come un provocatore e un salazariano. Noi sappiamo che quando Fanfani parla di Stato sociale intende lo Stato democratico, e quando parla di società cristiana intende una società laica. Perciò gli voteremo la fiducia, convinti di servire la Patria. (I democristiani applaudono a lungo, ma non tutti, mentre il gruppo del Presidente del Consiglio di scegliere i suoi collaboratori andava conciliato con il punto di vista del partito che dava i suoi uomini per il governo).

Ieri ho sentito Romita — continua De Gasperi — con noi sempre più acceso — parlando dell'imperialismo cattolico e della egemonia sturziana e degasperiana. No, il nostro imperialismo è il mandato di cattura che si è dato a se stesso il gruppo cristiano, si spezzava la democrazia in Italia non resterebbero che i relitti sul mare della corrente degasperiana. Ora sento Romita parlare di combinazioni a due o a quattro, e dire che la for-

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi. Rasi Mariuccia e Mani Garino - Si decide di commutare la sospensione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.

Comunicato della Commissione centrale di controllo del P.C.I.

di espulsione dal Partito per indegnità morale». Carta Pietro - Si decide di commutare l'espulsione in radiazione dal Partito per un periodo di tre mesi per indegnità morale.